

Formazione

Corsi Ue, 217 i disoccupati dell'edilizia coinvolti

TRENTO — I corsi terminano il 30 aprile e per chi ha perso il lavoro questa potrebbe essere una delle ultime opportunità di formazione targata Ue. «Non si sa se dal 2014 Bruxelles metterà ancora a disposizione i fondi di adeguamento alla globalizzazione, i Feg — spiega dalla direzione generale Occupazione della commissione europea Marta Alvarez Marquina — Nord Europa e Germania sono contrari». Nel programma di quest'anno sono 217 i lavoratori edili espulsi coinvolti, di cui 195 provenienti dal Trentino, gli altri dall'Alto Adige. Hanno fatto un percorso di 80 ore acquisendo

competenze in settori nuovi: turistico, alberghiero, di ristorazione, agricolo, informatico. «Rimanere chiusi su una sfera che non dà segnali di ripresa sarebbe un suicidio — motiva il presidente dell'Agenzia del lavoro Michele Colasanto — a ogni età oggi si deve imparare». Il progetto da due milioni di euro è stato finanziato al 65% con i fondi europei, al 35% dalla Provincia con il cofinanziamento del ministero del lavoro. In Trentino Alto Adige si è scelto di aiutare l'edilizia perché «Trento e Bolzano sono realtà piccole, il settore in crisi in cui c'erano i numeri era l'edilizia» chiarisce Antonella Fiorelli, della direzione generale politiche del lavoro del ministero. I percorsi sono stati individualizzati: «I lavoratori avevano di media 40 anni — spiega dall'Agenzia il dirigente Luciano Galetti — C'erano laureati, ma anche persone senza licenza elementare. È stato necessario chiarire che imparare si può sempre. Hanno accettato di buon grado l'idea di cambiare lavoro». Una disponibilità che, se le aziende in cui hanno fatto il tirocinio avranno spazio, potrà essere premiata con l'assunzione.

Elisa Dossi

